

LA DANZA DELL'ALFABETO

Gli alunni della classe prima C, del plesso A.Frank, hanno partecipato ad un ciclo di lezioni su “La danza dell’alfabeto”, proposte dalla tirocinante Valentina Fornetti, del corso di Alta Formazione in Danzeducatore® presso il centro Mousikè di Bologna, diretto dalla Prof. F. Zagatti.

Il progetto di danza educativa strutturato in dieci lezioni della durata di un’ora, si

rivolge ai bambini italiani e stranieri che frequentano la prima classe primaria.



Cos’è la danza educativa?

La danza educativa, che ha le sue radici nella Modern Educational Dance di Rudolf Laban¹, è un’attività motoria con la musica. Non si riferisce ad uno stile o ad una tecnica specifica da trasmettere all’allievo, ma all’esplorazione di movimenti spontanei e naturali (una camminata, un gesto di saluto ecc..) che vengono rielaborati dallo studente e

liberamente assemblati in forma creativa.

La pratica mira a sviluppare nel bambino qualità di danzatore (colui che agisce) di coreografo (colui che compone e crea) e di spettatore (colui che osserva). Durante le lezioni, l’allievo gioca con il movimento danzato: lo ripete, lo perfeziona, lo sperimenta nelle sue infinite varianti (di tempo, di modi, da solo o in coppia, con parti del corpo differenti ecc...) e lo assembla ad altri dando vita ad un processo compositivo che lo porta alla creazione della propria danza, vissuta sia come mezzo di



¹ Rudolf Laban (1879-1958) giunge nel 1948, anno di pubblicazione del libro Modern Educational Dance, a corollario di un lungo percorso di ricerca sulla danza considerata nei differenti ambiti in cui trova espressione: artistico, estetico, sociale, simbolico, educativo e strutturale. I suoi studi partono dal presupposto che non vi è differenza tra lo studio della danza con finalità artistiche da quello con finalità pedagogiche poiché, secondo la sua visione, la comprensione del movimento significa comprendere se stessi. Ed è questo, secondo Laban, lo scopo principale dell’inserimento della danza in ambito scolastico.



comunicazione, che come forma artistica. La danza educativa è, dunque, danza “indirizzata in modo particolare alla consapevolezza espressiva del bambino, una danza che unisce spontaneità e organizzazione del movimento attraverso una pratica attenta alla formazione della persona nella sua globalità psicofisica ed emozionale.”²

Contenuti

La danza dell'alfabeto, secondo la metodologia della danza educativa che si articola attorno a progetti interdisciplinari di tipo tematico, si sviluppa attorno ad un'area linguistico - letteraria. Come il titolo suggerisce, l'argomento è quello delle lettere dell'alfabeto italiano, protagoniste durante gli incontri di tante avventure danzate.



Partendo dal segno grafico lineare e circolare che compone ogni lettera si vanno ad esplorare le loro forme. Prendendo ispirazione da opere di artisti visivi quali Munari, Lionni, Bataille si gioca con il corpo, lo spazio e la musica per comporre singole lettere, parole, frasi in libertà che si muovono in modi originali e sorprendenti. Si seguono i suoni lasciati dalle lettere per tracciare percorsi

nell'aria e raggiungere posti inaspettati.



²F. Zagatti, “La danza educativa”, Bologna, Mousikè, 2004, pp.30

Dalla scatola magica dell'alfabetiere escono filastrocche e storielle che, oltre a farci riflettere, fanno soprattutto danzare.



Obiettivi

L'obiettivo specifico del progetto è quello di far vivere ai bambini un approccio alla scrittura che li coinvolga su più livelli: corporeo, creativo ed espressivo.



Il progetto mira a sviluppare un maggiore controllo del movimento ed una maggiore sensibilità all'uso dello spazio anche in relazione agli altri. In particolare, mira a sviluppare la capacità di realizzare percorsi e movimenti lineari e circolari, fluidi e trattenuti, modellare il proprio corpo e quello degli altri in forme particolari.

Dal punto di vista artistico mira ad ampliare le capacità di immaginazione ed invenzione, a fare acquisire precise modalità di ricerca ed esplorazione del movimento, a migliorare le potenzialità espressive e comunicative, avviare e affinare il processo compositivo.



Finalità

Il progetto mira a sviluppare abilità di integrazione tra i linguaggi visivi, verbali, sonori e gestuali e a promuovere il lavoro di gruppo favorendo l'espressione e la comunicazione di alunni che ancora non padroneggiano la lingua italiana.

